



METTI UN BLOG A CENA

di EDOARDO DANIELI

SE è colazione è *likemind*. Se è una birra diventa *innovationbeer* oppure *blogbeer*. Se ci si siede a tavola allora è una *blogcena*. *Barcamp* se l'incontro dura tutta la giornata, *minibar* se la giornata è mezza. I blogger escono dalla rete e s'incontrano. E' una fioritura d'appuntamenti. Anche troppi, tanto che ci si interroga se non ci sia stato un abuso. Ma questo riguarda i *barcamp*, su cui c'è un ripensamento che, tuttavia, non ne intacca la vitalità. Solo nell'ultima settimana *innovationbeer* al Gambrinus di Porto Recanati e cena di antelitteram alle Cantine Moroder. A metà marzo grande appuntamento di primavera dalle sorelle Dal Piano (<http://upcoming.yahoo.com/event-393637>), ma lì i blogger giocano in casa. A fare gli onori di casa ci sarà Antonio Tombolini. E, poi, Urbino e Senigallia in arrivo. Metti un blog a cena.

Intanto perché ci si diverte e si sta bene. "Questi eventi - afferma Luca Conti, conversational media consultant e autore del blog Pandemia - si moltiplicano perché non si va mai a casa delusi. Si conosce gente nuova, si rivede gente già letta e si aspetta la prossima occasione per rivedersi e riprendere la conversazione dall'ultimo punto in cui la si era lasciata sui propri blog".

In secondo luogo perché si sperimenta la potenzialità del cambiamento. "Credo - afferma dal canto suo Fabio Giglietto, docente di Teoria dell'informazione all'università di Urbino - che alla base del successo di questi incontri ci sia il desiderio di incontrare persone con cui si sa già di condividere interessi comuni. Inoltre un aspetto particolarmente intrigante per me è quello della profezia che si auto avvera". "Chi scrive un blog - aggiunge Giglietto - lo fa perché ne comprende le potenzialità di cambiamento. Attraverso la partecipazione attiva a un evento auto-organizzato da blogger si ha la possibilità di dimostrare le potenzialità che questo strumento ha. Poiché i partecipanti condividono tuttavia questo stesso desiderio il successo dell'evento è assicurato in un classico esempio di profezia che si auto-avvera". Per questo il gruppo di Giglietto ha avuto l'idea di organizzare un grande evento social a Urbino. "Lo abbiamo chiamato la Grande Cena, o



Gc - conclude o - e al momento ci sta lavorando un piccolo gruppo variegato di persone unite dal motto: *etinarcadia ego*".

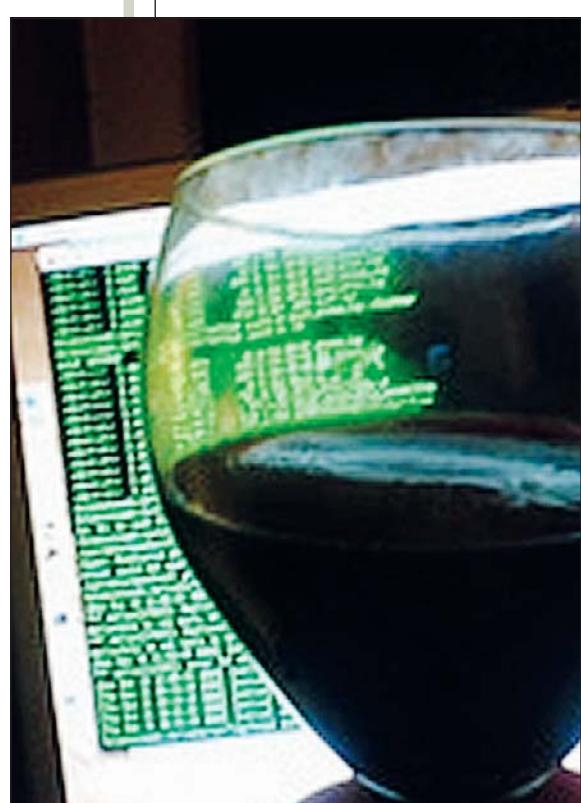
Un altro motto "è non perdere l'occasione conoscere un branco di perfetti sconosciuti". Da lì arriva, grazie a Marco Scaloni, un terzo motivo. "La Piaga di Velluto, blogger senigalliese tra i più letti in città - racconta - ha promosso una sorta di girotondo telematico per spingere l'amministrazione comunale a pubblicare i contenuti del piano particolareggiato del centro storico senigalliese. Ora, visto il successo dell'iniziativa, si è pensato di far finire tutto a tarallucci e vino. Si sta organizzando una

cena, in località e data segreta, fra i sottoscrittori della lettera aperta. Per il momento le adesioni sono circa 30. Come dice La Piaga: se non vuoi partecipare all'evento perderai l'occasione di conoscere un branco di perfetti sconosciuti".

Ese invece ci si vedesse a tavola perché le Marche sono terra di food blogger, che quindi oltre a parlare, vogliono sperimentare? Lo suggerisce Gianna Ferretti, titolare di *Trashfood, randomestrade di incultura alimentare*. Il linguaggio come virus della rete consente di approdare anche a Roma dove Maje conduce il blog *pastamista* e introduce un ulteriore argomento. "Il buon blogger - scrive - avido in/out di notizie e di vivere altri, spesso sta davanti al monitor con un panino, mezza fettina di capocollo, una montagnina di nutella sulla fetta biscottata, il bigné di San Giuseppe, una cassatina. E' naturale allora che le prime volte che lettori e blogger, o commentatori e scrittori, s'incontrino per dar forma umana a una conversazione web sia davanti a una colazione come si deve, pranzo o cena: e non a caso, perché davanti al cibo una persona mostra molto di più di quanto scrive o delle cose che dice".

Infine, c'è l'incontro come estensione del blog. "Guardi - dice Silvio Mantovani, ideologo di antelitteram.info - la nostra cena non è un appuntamento al buio perché molti frequentatori si conoscono. Il blog è essenzialmente un blog politico e l'idea della cena m'è venuta più che altro per raccolgere opinioni e suggerimenti. Poi devo dire che qualche sollecitazione c'è stata tra gli autori perché c'era qualche curiosità di conoscersi". Ecco, curiosità. Il menu più sicuro. Per i blog e per le cene.

*Dalla rete a tavola
il passo è breve
Ci si diverte
e si sperimenta
la potenzialità
del cambiamento*



trare persone con cui si sa già di condividere interessi comuni. Inoltre un aspetto particolarmente intrigante per me è quello della profezia che si auto avvera". "Chi scrive un blog - aggiunge Giglietto - lo fa perché ne comprende le potenzialità di cambiamento. Attraverso la partecipazione attiva a un evento auto-organizzato da blogger si ha la possibilità di dimostrare le potenzialità che questo strumento ha. Poiché i partecipanti condividono tuttavia questo stesso desiderio il successo dell'evento è assicurato in un classico esempio di profezia che si auto-avvera". Per questo il gruppo di Giglietto ha avuto l'idea di organizzare un grande evento social a Urbino. "Lo abbiamo chiamato la Grande Cena, o